

RELAZIONE GENERALE

Pensiamo alla costruzione della scuola come ad evento pubblico in grado di determinare importanti ricadute di interesse collettivo sul territorio di riferimento con l'ambizione di diventare una nuova centralità urbana.

Si è delineata una architettura fatta di spazialità volte non solo a rispondere ai recenti indirizzi normativi e alle contemporanee impostazioni pedagogiche, ma anche capace di generare nuovi e inaspettati scenari.

Il nostro progetto punta a diventare:

- _ generatore di nuova polarità urbana (valore urbano, urbanistico, spaziale)
- _ generatore di comunità (valore sociale)
- _ generatore di occasioni (valore didattico, funzionale, civico)

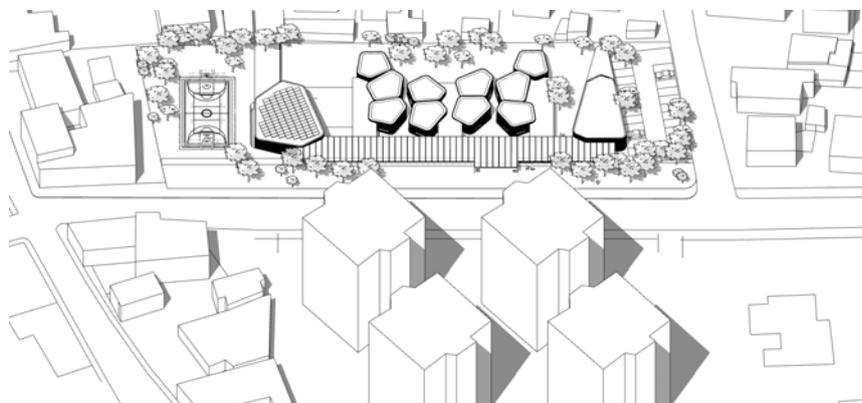
Inserimento della scuola nel contesto e nel Paesaggio.

Per "contesto" si è inteso sia l'ambiente naturale architettonico-paesaggistico sia l'ambiente sociale; il nostro progetto risponde alla necessità di integrarsi con esso sotto entrambi i punti di vista.

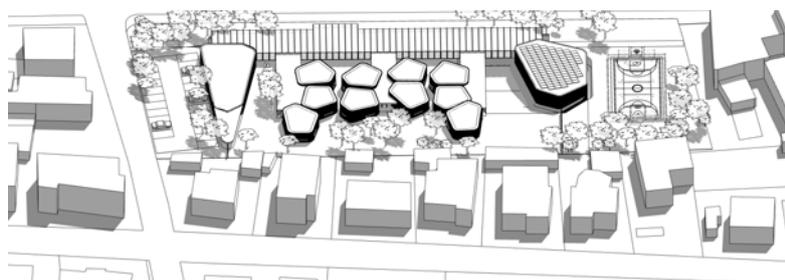
CONTESTO ARCHITETTONICO, PAESAGISTICO
- integrazione formale -

Il lotto si caratterizza per il fatto di contenere una doppia anima.

Da una parte si rivolge verso la strada veicolare pubblica, un filare di alberi allineati e gli alti palazzi residenziali al di là della Via Panoramica, relazionandosi con la collettività.



Dall'altra, sul retro, si caratterizza per la presenza di un boschetto spontaneo, naturale e disordinato e si confronta, al di là della siepe di confine, con un sistema di edifici unifamiliari di uno o due piani immersi in cortili verdi.



Il nostro progetto prende spunto e valorizza questa dualità:

- verso il centro urbano è collocata una **Piazza pubblica lineare**, nuovo segno urbano fulcro delle connessioni scuola-città;

- verso il confine a bosco, immersi nel verde, si trovano i **Padiglioni**, spazi privati, raccolti, dalle linee morbide e avvolgenti.

- Nel mezzo la **Galleria della sperimentazione**, ampio spazio di ingresso e di connessione fra le parti interne alla scuola, polmone di espansione per le attività didattiche, ma anche per le attività pubbliche che interessano la piazza lineare.

_ LA PIAZZA LINEARE (della convivenza e della mobilità dolce)

Il fronte principale della scuola allineato alla Via Panoramica arretra dal limite del lotto di 8 metri liberando un ampio spazio antistante la scuola: una piazza pubblica lineare, verde e attrezzata.

La piazza occupa una superficie di 1000 mq contribuendo così (insieme al playground e al parcheggio) a restituire alla città la superficie ora adibita a parco.

La piazza è pavimentata con terra stabilizzata, filari in pietra e porfido ritagliano le aree alberate e zone arredate.

Vengono mantenuti gli alberi ad alto fusto già presenti sull'area.

La piazza si lega ai percorsi ciclabili esistenti incrementando le possibili connessioni e dando nuovi spunti per potenziarne l'uso e la fruibilità.

La piazza si inserisce nell'impianto di Riccione diventando un nuovo importante **polo urbano**.

_ I PADIGLIONI NEL PARCO

Qui la scuola si confronta con le villette private e con il giardino boschivo, diventando leggera, accogliente. I prospetti dei padiglioni sono rivestiti in legno, integrando la loro immagine con lo spazio naturale del boschetto.

La copertura inclinata piana è arricchita da prese di luce attraverso cui si diffonde nell'aula una perfetta e confortevole illuminazione naturale.

_ LA GALLERIA DELLE SPERIMENTAZIONI

La galleria delle sperimentazioni si frappono fra la Piazza e i Padiglioni.

Da una parte si confronta con lo spazio urbano, dall'altra si rivolge agli spazi naturali interni al lotto.

Verso lo spazio urbano un muro alto 2,50 mt disegna un fronte lineare. La copertura della galleria aggetta oltre il muro di 2,0 metri delimitando così un percorso coperto protetto.

In appoggio sul muro una vetrata continua rende percepibile l'interno della galleria.

L'avanzamento di una porzione del muro definisce e segnala l'ingresso della scuola.

Verso il giardino ampie vetrate delimitano il prospetto interno della galleria. Uno spazio luminoso, vivace, in stretta connessione con l'ambiente naturale.

CONTESTO SOCIALE - integrazione funzionale -

La scuola è occasione per definire un nuovo spazio di integrazione sociale **generatore di comunità**.

La Piazza pubblica, in particolare, spazio di incontro intergenerazionale, comunica il ruolo sociale che si attribuisce all'edificio.

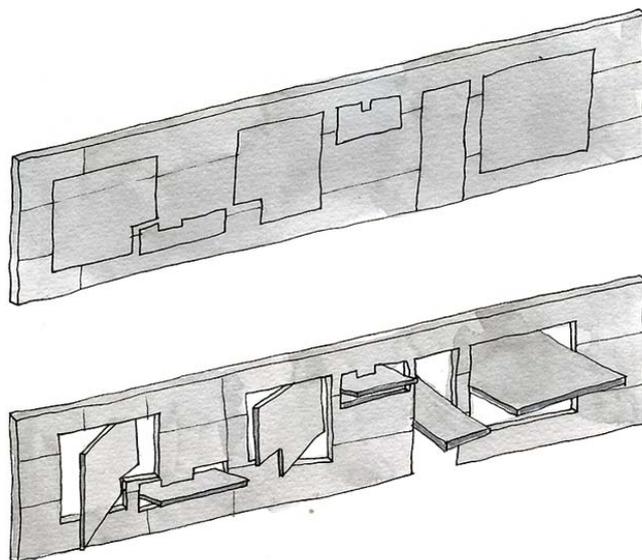
La Galleria delle sperimentazioni, il Padiglione del gusto (mensa) e Il Padiglione del corpo e del movimento (palestra) sono pensati per poter essere utilizzati in modo autonomo, al di fuori dell'orario scolastico e garantiscono di poter rispondere a numerose e variegata proposte di uso lasciando aperte le porte ad iniziative pubbliche e private e arricchendo la collettività di un sistema Piazza-Scuola ricco di energia potenziale da esprimere.

La Piazza lineare offre opportunità legate alla mobilità alternativa -biciclette private o di bike sharing- inserendosi nei percorsi ciclabili esistenti e potenziandone l'uso.

Giochi, aree attrezzate con sedute e tavolini, salotti urbani: un dispositivo che educa al buon vicinato e al senso civico.

La Piazza lineare si connette con la Galleria entrando in sinergia con essa.

Ampie pannellature apribili sul muro della Galleria definiscono connessioni inaspettate e informali che strutturano un sistema Piazza-Galleria che sottolinea il valore di spazio civico della scuola.



Suggerimento di riferimento Storefront di Steven Holl

La volontà di progettare uno spazio che divenga generatore di comunità ci ha ispirato suggerendoci di fare delle scelte che valorizzassero le eccellenze del luogo. In particolare per il muro della Galleria della sperimentazione rivolta verso la Piazza si è pensato di voler utilizzare un **rivestimento ceramico** di cui la zona del riminese è leader.

Più in generale si vuole suggerire la possibilità di spingere questa scelta oltre i termini propri dell'architettura: la nuova scuola potrebbe così essere non solo il risultato di un progetto tecnico, ma di un processo più ampio e ambizioso che coinvolge diverse realtà del territorio legate da un patto di collaborazione all'interno della comunità.

Il progetto del rivestimento del muro a delimitazione della Piazza potrebbe diventare segno tangibile di questo processo condiviso: attraverso un bando di concorso e il coinvolgimento di numerosi soggetti diversificati (l'amministrazione, artisti, i bambini futuri fruitori della scuola, la direzione didattica, il vicinato, i tecnici) si immagina un percorso che porti alla realizzazione di un muro creativo.

Svariati sono gli esempi di realizzazioni nelle quali arte/architettura e ceramica si sono incontrate: da Gaudì ad Hundertwasser per arrivare al contemporaneo Tony Cragg hanno creato immagini di spazialità e superfici allegre, vitali e comunicative.



Aspetti funzionali interni ed esterni e fruizione della scuola

Dalla Piazza lineare un ampio di ingresso introduce alla **galleria delle sperimentazioni**: uno spazio luminoso, fruibile e attrezzato, che abbraccia e lega i diversi ambiti. Non è solo spazio di connessione ma, in linea alle più moderne teorie pedagogiche, è spazio funzionale e di crescita.

All'interno della galleria trovano collocazione gli ambiti dedicati alle attività integrative, la biblioteca insegnanti e spazi liberi per attività creative e ludiche.

Arredi su ruote accostati al muro consentono di riporre rapidamente le attrezzature ad uso delle attività integrative. Gli armadi stessi, facilmente movimentabili, consentono di organizzare lo spazio individuando ambiti di lavoro più raccolti. La scelta di collocare le attività integrative all'interno della galleria in uno spazio di passaggio risponde alla teoria per cui la crescita passa anche attraverso la comunicazione, la condivisione e l'osservazione: le attività svolte da una classe diventano così patrimonio condiviso ed occasione di crescita per l'intero sistema scolastico.

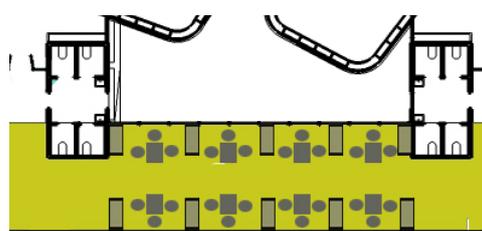
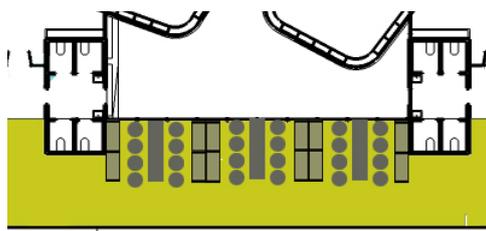
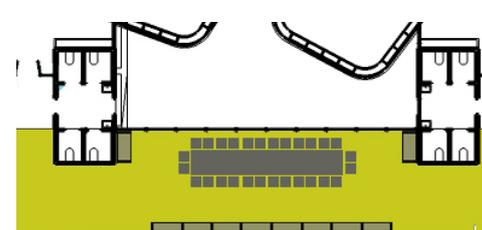
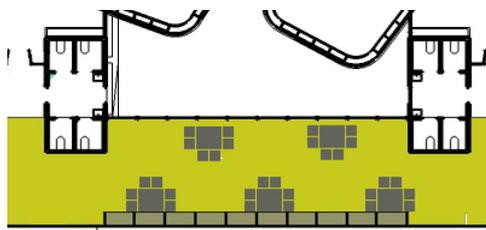
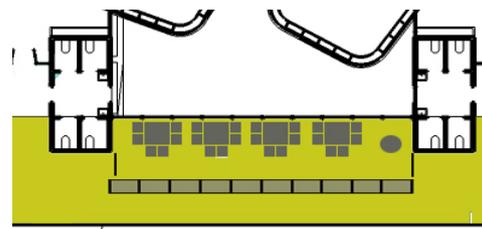
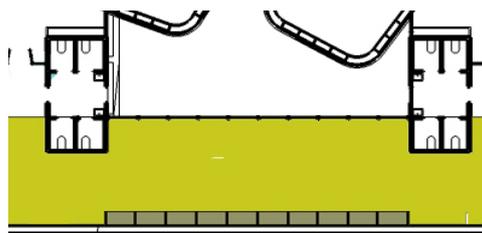
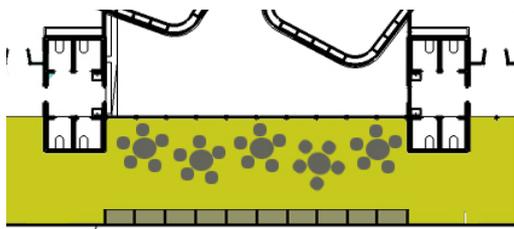
SPAZIALITA' PER LE ATTIVITA' INTEGRATIVE.

Attraverso differenti disposizioni degli arredi si individuano diverse spazialità atte ad accogliere le attività integrative.

Spazi per lavoro di gruppo, più o meno allargati ed appartati.

Spazi più o meno aperti agli ambiti dei percorsi della scuola che li attraversano.

Gli arredi, che consentono la suddivisione diversificata dello spazio contengono le attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività.



Sulla galleria si affacciano, alle estremità, i padiglioni della collettività: il padiglione del gusto (mensa) e il padiglione del corpo e del movimento (palestra).

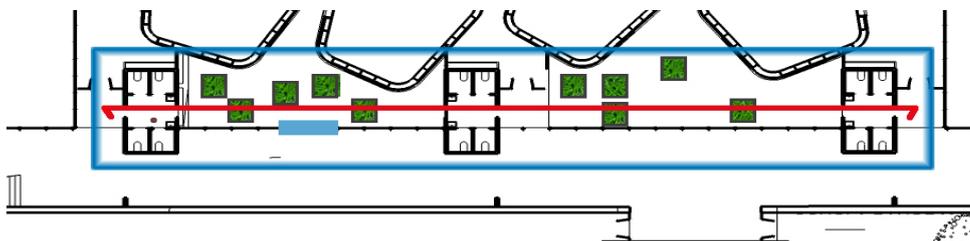
Lungo la galleria si diramano tre bracci vetrati attraverso i quali si raggiungono le aule, disegnate come padiglioni immersi nel giardino boschivo che ripartiscono lo spazio esterno su cui si affaccia la galleria in 4 corti distinte.

Le due corti laterali sono rivolte una al padiglione del gusto e la seconda al padiglione del corpo e del movimento. La prima è la corte della ricreazione all'aperto, un giardino dove uscire dopo il pranzo. La seconda è posta a livello seminterrato: è la corte dello spettacolo. Qui il terreno, dal livello -2,70 si connette al livello 0 del giardino attraverso un piano inclinato, in parte gradonato, utilizzabile come platea per spettacoli all'aperto. La diretta connessione della corte dello spettacolo con la palestra definisce un sistema sinergico per accogliere attività sportive, di gioco, piccole rappresentazioni, eventi aperti al pubblico.

Le due corti al centro della galleria sono le corti degli orti didattici e si inseriscono in un sistema articolato che definisce un nuovo spazio: l'atelier dell'acqua.

L'atelier dell'acqua si compone di diversi elementi: i blocchi dei servizi igienici, il piano con i lavandini addossato al blocco dei bagni, fruibile sia dall'interno che dall'esterno, e le corti degli orti stessi.

Lo spazio esterno posto in fronte alla galleria viene trattato con piccole vasche coltivate ad orto, spazio verde, curato e disegnato; visibili direttamente dalla galleria, le corti degli orti sono spazi grazie ai quali percepire l'evoluzione delle stagioni, imparare il valore della cura, della trasformazione e della crescita.

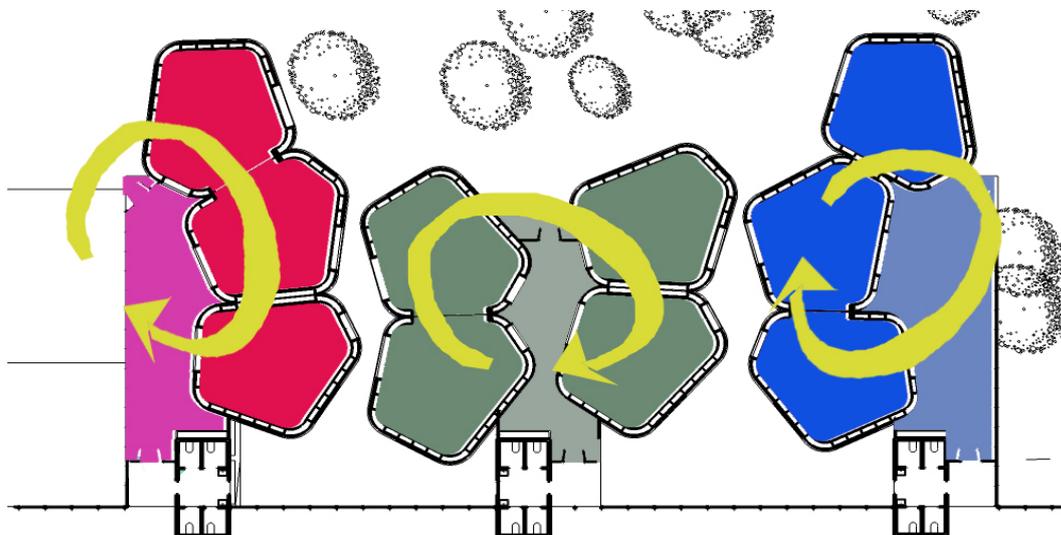


ATELIER DELL'ACQUA

connessione funzionale degli ambienti entro cui sperimentare attraverso l'uso dell'acqua

Sui bracci vetrati si affacciano, organizzati in gruppi di 3 o 4, i padiglioni delle aule. Di fronte ai padiglioni si aprono piccole piazzette destinate alle attività interciclo.

La piazzetta è anche ambito a supporto della didattica che si svolge internamente alle aule che possono aprirsi verso di essa definendo una spazialità molto ampia, nello stesso tempo fruibile da piccoli gruppi di lavoro che abbiano bisogno di trovare uno spazio più appartato dove lavorare in autonomia e concentrazione. La piazzetta si apre direttamente verso il giardino boschivo rendendone semplice ed immediato l'uso per attività didattiche specifiche.



PIAZZETTE DEL'INTERCICLO

padiglioni della didattica raggruppati in modo da creare gruppi di lavoro allargati

I padiglioni internamente sono semplici, di colore bianco, in modo che siano gli alunni, nel corso dell'anno scolastico, a dare carattere e colore agli ambienti interni attraverso i loro lavori e attività.

I padiglioni delle aule sono connessi tra loro attraverso pannellature alte e scorrevoli che si impacchettano a scomparsa nello spessore della muratura. La connessione fra le aule genera spazialità articolate in grado di stimolare usi diversi e un confronto allargato. Vetrate apribili connettono l'aula al piccolo patio posto sul retro.

Soddisfacimento dei principi pedagogici

In risposta a ciascuno dei Diritti dei bambini su cui si fonda la teoria pedagogica del Prof. Zavalloni il progetto propone specifiche spazialità in grado di soddisfarli. La spazialità della scuola si fa strumento pedagogico: non è solo contenitore entro cui svolgere attività prestabilite ma diventa soggetto attivo, stimolo e generatore di occasioni di crescita dei bimbi e, con essi, della collettività.

Diritto all'ozio

Numerosi sono gli spazi che offrono l'occasione ai bimbi di gustare il tempo dell'ozio e di crescere attraverso l'esperienza dell'autodeterminazione spontanea.

La "Galleria delle sperimentazioni" è il luogo nel quale sostare e oziare diviene valore, così come lo sono gli spazi del Giardino boschivo o i patii fra le aule.

Sono spazialità libere da sovrastrutture e arredi fissi che li rendano rigidamente adatti allo svolgimento dell'una o dell'altra attività. Attraverso questa flessibilità la crescita passa anche attraverso il valore dell'ozio e della capacità di scegliere come impiegare il proprio tempo e su che cosa soffermarsi.

Spazialità confortevoli dove sia piacevole "stare" indipendentemente dal "fare", soffermandosi sulle cose, le attività spontanee e le relazioni che in essa nascono.

Diritto a sporcarsi

Gli spazi della scuola sono in stretta connessione con gli spazi esterni naturali: le aule si aprono direttamente su patii interni, dalle piazzette poste di fronte alle aule si esce direttamente sul giardino boschivo.

Le gradonate rivolta verso la corte dello spettacolo e della palestra consentono di muoversi su un piano inclinato, sedervi direttamente sulla terra. Il giardino boschivo, dove crescono alberi autoctoni e spontanei, fa entrare in stretta connessione con l'ambiente naturale.

La cura degli orti e l'atelier dell'acqua richiedono ai bimbi di usare le mani, di toccare la terra, di sporcarsi superando alcune rigidità che è possibile incontrare laddove si venga educati in ambienti asettici e controllati.

Diritto al dialogo

Tutta la scuola è spazio di dialogo, a diverse scale e a diversi livelli.

Le connessioni sono molteplici e ciascuna è finalizzata a mettere in relazione soggetti differenti.

La Galleria è lo spazio del dialogo per eccellenza, nel quale si stabiliscono le relazioni spontanee, intime e private. Nell'ampio spazio vetrato della galleria piccoli ambiti isolati e raccolti offrono la possibilità ai bimbi di appartarsi con i primi amici nel dialogo più intimo e privato fatto di segreti e confidenze.

I padiglioni aperti sulle piazzette, sul patio interno o in connessione fra di loro aprono a diversificate occasioni di confronto e dialogo.

Diritto all'uso delle mani

Attraverso un articolato e pratico sistema di arredi su ruote si immagina l'introduzione di specifiche attrezzature legate alle peculiarità del PTOF (attrezzature per attività artistiche, informatiche, per svolgere attività tecniche ed artigianali, opportunamente riposte negli armadi, che all'occorrenza e con estrema praticità trasformano lo spazio in "aula attrezzata")

Diritto ad un buon inizio

Il padiglione della mensa educa al valore del cibo e al corretto rapporto con esso.

La scuola sarà dotata di un servizio mensa esternalizzato. Abbiamo inteso però potenziare il valore dello spazio della mensa oltre il limitato orario adibito alla consumazione dei pasti trasformandolo in un padiglione del gusto.

Un piccolo spazio di servizio cucina, arredato con due fornelli, un forno, due lavelli ed un frigo diventa un laboratorio all'interno del quale possono essere organizzate attività legate alla conoscenza degli alimenti, alla loro trasformazione, alla loro forma e colore, alla manualità che occorre per lavorarli (impastare, affettare, lavare, sbucciare), all'educazione alla diversità dei pasti e delle portate che diventa anche conoscenza delle diverse culture.

Un piccolo laboratorio di cucina che all'occorrenza, per eventi specifici oltre il normale funzionamento della scuola, può essere trasformato in spazio di preparazione di piccole pietanze e servizio bar, rendendo così lo spazio della mensa adatto ad ospitare feste, cene ed eventi pubblici e privati che prevedano la consumazione di cibo e bevande. Sul retro, verso il parcheggio, si trova un'ampia zona di raccolta rifiuti e compostaggio per educare al valore del recupero e dell'uso oculato delle risorse.

Diritto alla strada

La piazza di ingresso, ancora spazio urbano e al contempo già spazio appartenente alla scuola, definisce un ambito entro cui vivere in libertà e sicurezza l'esperienza della "strada". Verso sud un ampio spazio è destinato al "gioco di strada" con un campo sportivo e attrezzature complementari.

-Diritto al silenzio

Il patio fra le aule, uno spazio raccolto, protetto, è pensato per isolarsi in preziosi momenti di silenzio.

Diritto alla natura (diritto alle sfumature - diritto agli odori - diritto al selvaggio)

Il confine sul retro trattato a bosco viene lasciato naturale, senza attrezzature e sovrastrutture: un bosco senza giochi precostituiti, senza arredi di supporto per lasciare spazio alla definizione di un rapporto spontaneo con la natura.

Il rispetto per la natura passa attraverso la sua conoscenza e una scuola immersa nel verde, un verde diversificato di cui prendersi cura, rende l'esperienza fonte di insegnamento profondo e duraturo.

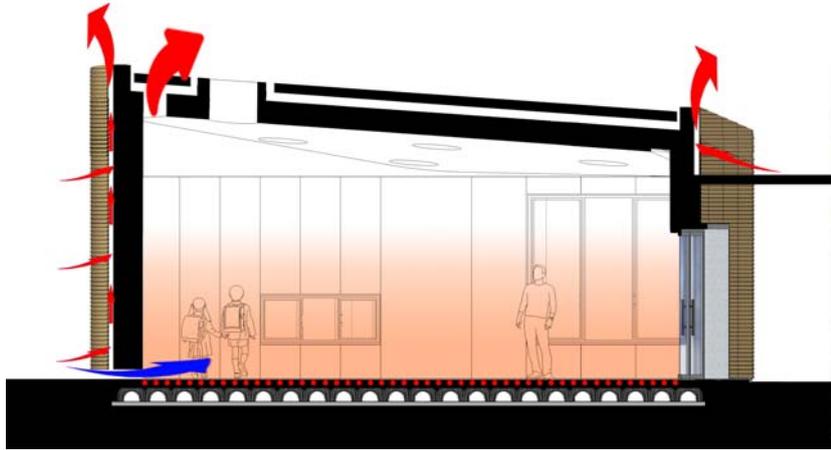
Un piccolo gazebo nel parco, posto sul confine del lotto, si presta ad accogliere le attività didattiche legate all'ambiente naturale.

Sostenibilità e efficienza energetica

Il progetto è stato concepito aderendo ai principali criteri di sostenibilità ambientale. L'intera costruzione si configura come un organismo che trova la collocazione nel rispetto dei luoghi e delle preesistenze: una scuola a misura di bambino con elevati standard di sostenibilità ambientale. I criteri prestazionali che hanno guidato le fasi progettuali sono in accordo con il Protocollo Itaca.

1. CONSUMI ENERGETICI: UNA SCUOLA AMICA DEL SOLE

Le strategie adottate permettono una forte sinergia tra il sistema edificio-impianto, riducendo la richiesta di energia primaria durante l'intera vita dell'edificio e sfruttando le risorse naturali per l'approvvigionamento energetico. L'utilizzo di pannelli solari posizionati sulla palestra permette la produzione di ACS e acqua calda ad uso dell'impianto di riscaldamento a bassa temperatura, limitando fortemente il consumo di gas naturale con risparmio in termini di emissioni di CO₂. La stessa acqua calda, nel periodo estivo, può essere nuovamente sfruttata per la climatizzazione estiva (solar cooling) con i medesimi vantaggi in termini di consumi energetici e riduzioni di emissioni inquinanti.



2. ATTENZIONE NELLA SCELTA E NELL'USO DEI MATERIALI: UNA SCUOLA AMICA DELL'AMBIENTE

I materiali scelti derivano da filiera certificata o da riciclo. Il muro perimetrale, realizzato riutilizzando parte delle strutture dell'edificio preesistente, limita il consumo di nuove risorse dando nuova vita a materiali. Per le strutture è stato scelto l'impiego del legno, quindi proveniente da fonte rinnovabile unitamente a materiali di finitura attinenti alla filiera dei materiali locali.

L'utilizzo di materiali eco-compatibili si estende anche alla scelta di materiali certificati, dotati di Etichette e Dichiarazioni Ambientali. L'involucro esterno è stato concepito come fosse una pelle: un sistema che respira, capace di adattarsi alle condizioni climatiche esterne, in grado di favorire lo smorzamento e lo sfasamento dell'onda termica giornaliera nel passaggio dall'esterno all'interno, migliorando le prestazioni energetiche dell'edificio con la riduzione dell'energia primaria non rinnovabile.

3. RIDUZIONE DEI CARICHI AMBIENTALI: UNA SCUOLA AMICA DELLA NATURA

Il rispetto per la natura e il mantenimento delle alberature esistenti ha portato alla progettazione di un sistema di raccolta delle acque meteoriche per fini irrigui e non domestici. Una rete duale permette l'utilizzo dell'acqua raccolta per le cassette di scarico dei sanitari e per l'irrigazione dell'ampia area verde. La ricca area verde permette di mantenere elevata la permeabilità del suolo minimizzando l'interruzione e l'inquinamento dei flussi naturali di acqua. Le coperture della scuola invece saranno trattate con colori di finitura chiari al fine di evitare l'effetto isola di calore, riducendo i carichi ambientali e garantendo che gli spazi esterni abbiano condizioni di comfort termico anche durante il periodo estivo.

4. RIDUZIONE DEI CONSUMI DI FLUSSI NON ENERGETICI E RISPETTO DEL SITO: UNA SCUOLA CONTRO GLI SPRECHI

Il progetto della nuova scuola permette un elevato livello di controllo delle utenze e dei consumi. La suddivisione dei vari ambienti in compartimenti permette l'esclusione degli spazi non utilizzati, permettendo un'ottimizzazione dei consumi e dei carichi.